

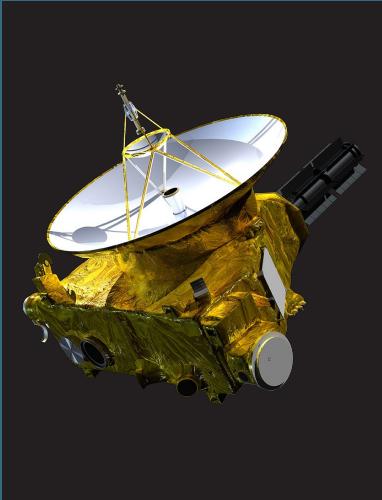
A photograph of a mountain landscape at dusk or night. In the foreground, a large telescope on a tripod is positioned on a grassy slope. A small campfire is visible at its base. In the middle ground, a stone hut with several lit windows is situated on the hillside. A car and a tent are parked nearby. The background consists of majestic, rugged mountains under a dark sky.

CALENDARIO SOCIALE 2025





© NASA/ JHUAPL/ SwRI/ University of Arizona



NEW HORIZONS

Ai confini del sistema solare

Lanciata il 19 gennaio 2006, la sonda spaziale New Horizons della NASA ha intrapreso un viaggio verso i confini del sistema solare. La missione aveva come obiettivo primario l'esplorazione di Plutone e delle sue lune, ma la sonda ha continuato il suo viaggio ben oltre, verso la fascia di Kuiper, un'area ricca di oggetti ghiacciati e detriti residui della formazione del sistema solare. Dopo un viaggio di quasi dieci anni, il 14 luglio 2015 New Horizons ha raggiunto il suo primo obiettivo, offrendo al mondo immagini senza precedenti della superficie di Plutone, rivelando montagne di ghiaccio, pianure di azoto e un'atmosfera sottile e misteriosa. Le scoperte della sonda hanno rivoluzionato la nostra comprensione di questo pianeta nano, mostrando un mondo geologicamente attivo e complesso.

Ma la missione di New Horizons non si è fermata lì. Nel gennaio 2019, la sonda ha sorvolato un altro oggetto della fascia di Kuiper, Arrokoth, svelando la sua forma bizzarra a "pupazzo di neve" e fornendo nuove informazioni sulla formazione dei pianeti. New Horizons continua a inviare dati e a spingere i confini della nostra conoscenza, ricordandoci che lo spirito di esplorazione è una parte intrinseca dell'umanità.



GENNAIO 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
30	31	1	2	3 <small>Quadrantidi</small>	4 <small>Perielio</small>	5
6	7	8	9	10	11	12
13 ○	14	15	16 <small>Venere max. East elong.</small>	17 ●	18	19
20	21	22	23 <small>Marte in opposizione</small>	24	25	26
27	28	29 ●	30	31	1	2



© SpaceX



STARMAN

Una nuova era spaziale

Il 6 febbraio 2018, il mondo ha assistito a un evento straordinario: il lancio inaugurale del Falcon Heavy di SpaceX. Questo potente razzo, il più grande mai costruito dall'azienda, ha segnato una pietra miliare nell'esplorazione spaziale moderna, dimostrando la capacità di trasportare carichi pesanti nello spazio profondo e inaugurando una nuova era di missioni interplanetarie. Il lancio ha catturato l'immaginazione del pubblico grazie a un carico utile alquanto insolito: una Tesla Roadster rossa, appartenente al fondatore di SpaceX, Elon Musk. Al volante, un manichino soprannominato "Starman", vestito con una tuta spaziale SpaceX. L'auto, con la scritta "Don't Panic" sul display della radio ed equipaggiata con varie telecamere, ha inviato immagini spettacolari della Terra sullo sfondo mentre si dirigeva verso l'orbita di Marte, trasformandosi in un simbolo iconico dell'innovazione e della creatività nella conquista dello spazio. Il Falcon Heavy è composto da tre razzi Falcon 9, con 27 motori che lavorano insieme per generare una spinta di oltre 2000 tonnellate al decollo, rendendolo il razzo operativo più potente del mondo dopo il leggendario Saturno V. Questo successo ha aperto la strada a nuove possibilità per l'esplorazione dello spazio profondo, consentendo missioni più ambiziose verso la Luna, Marte e oltre.

A large, semi-transparent background image of a person wearing a white spacesuit with a clear helmet window, floating in the void of space against a backdrop of distant stars and galaxies.

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	○	13	14	15
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	1	2



© ESA/Rosetta/NAVCAM



ROSETTA

Primo atterraggio su una cometa

Il 2 marzo 2004, l'ESA (Agenzia Spaziale Europea) lanciò la sonda Rosetta, dando il via a una delle missioni più ambiziose e innovative nella storia dell'esplorazione spaziale. La missione aveva come obiettivo principale lo studio di una cometa, il 67P/Churyumov-Gerasimenko e rappresentava un'importante opportunità per comprendere meglio l'origine e l'evoluzione di questi antichi corpi celesti. Dopo un lungo viaggio di oltre 10 anni, che ha incluso due passaggi ravvicinati alla Terra e uno a Marte per aumentare la velocità, Rosetta raggiunse la cometa il 6 agosto 2014. Questa impresa epocale portò alla prima orbita attorno a una cometa nella storia dell'umanità, permettendo studi dettagliati su questo enigmatico oggetto spaziale. La missione Rosetta è divenuta poi leggendaria per l'atterraggio del suo modulo Philae sulla superficie della cometa il 12 novembre 2014. Philae dopo tre rimbalzi riuscì ad agganciarsi al suolo della cometa e inviare dati preziosi che hanno contribuito a scoprire la sua composizione e la sua struttura. Le informazioni raccolte hanno offerto nuove intuizioni su come i materiali organici potrebbero aver contribuito alla formazione dei pianeti e alla vita sulla Terra.



MARZO 2025

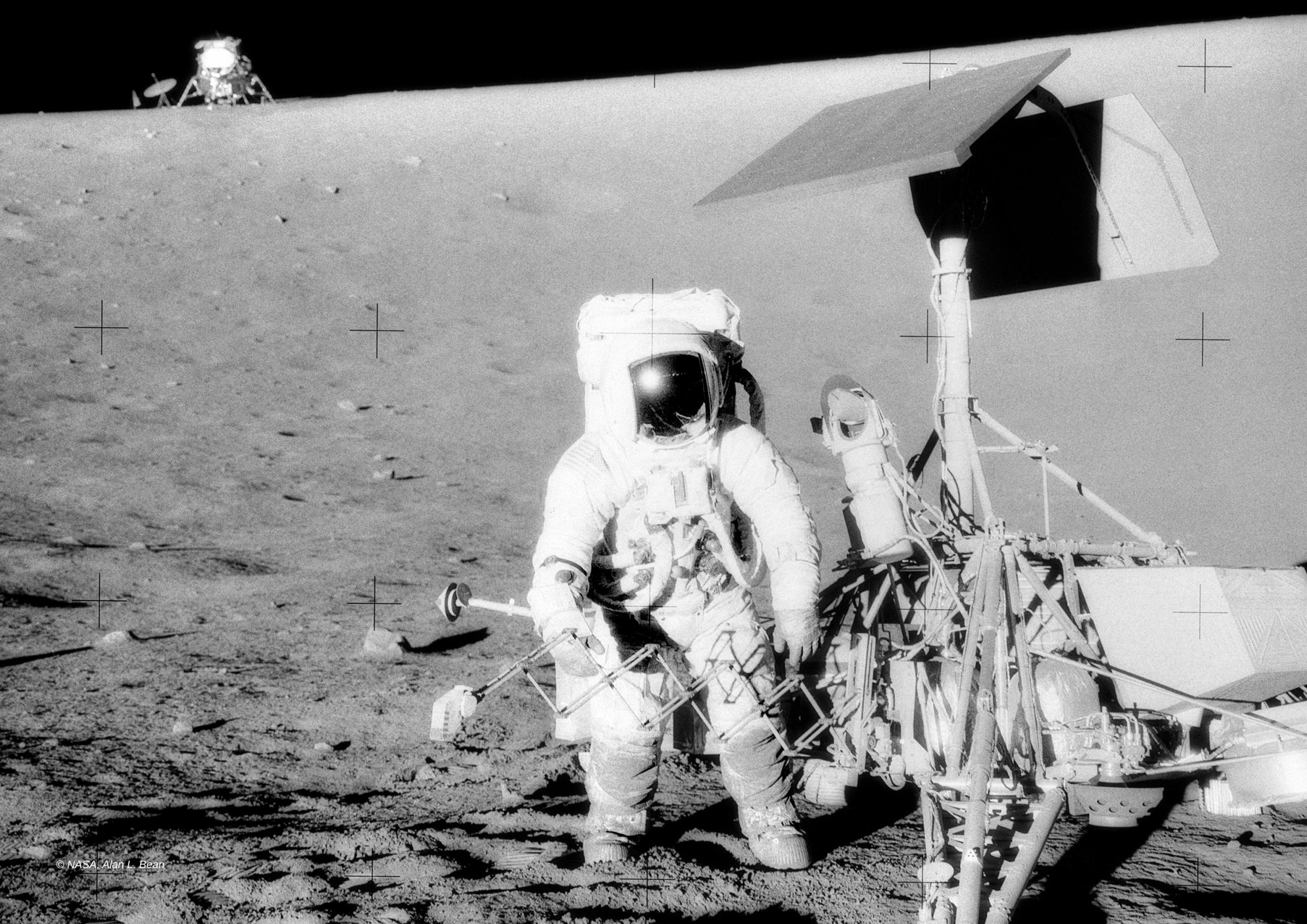
LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
24	25	26	27	28	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6

Eclissi totale di luna

Equinozio di Primavera

*Mercurio
max. East elong.*

Eclissi parziale di sole



© NASA Alan L. Bean



SURVEYOR 3

Incontri extraterrestri

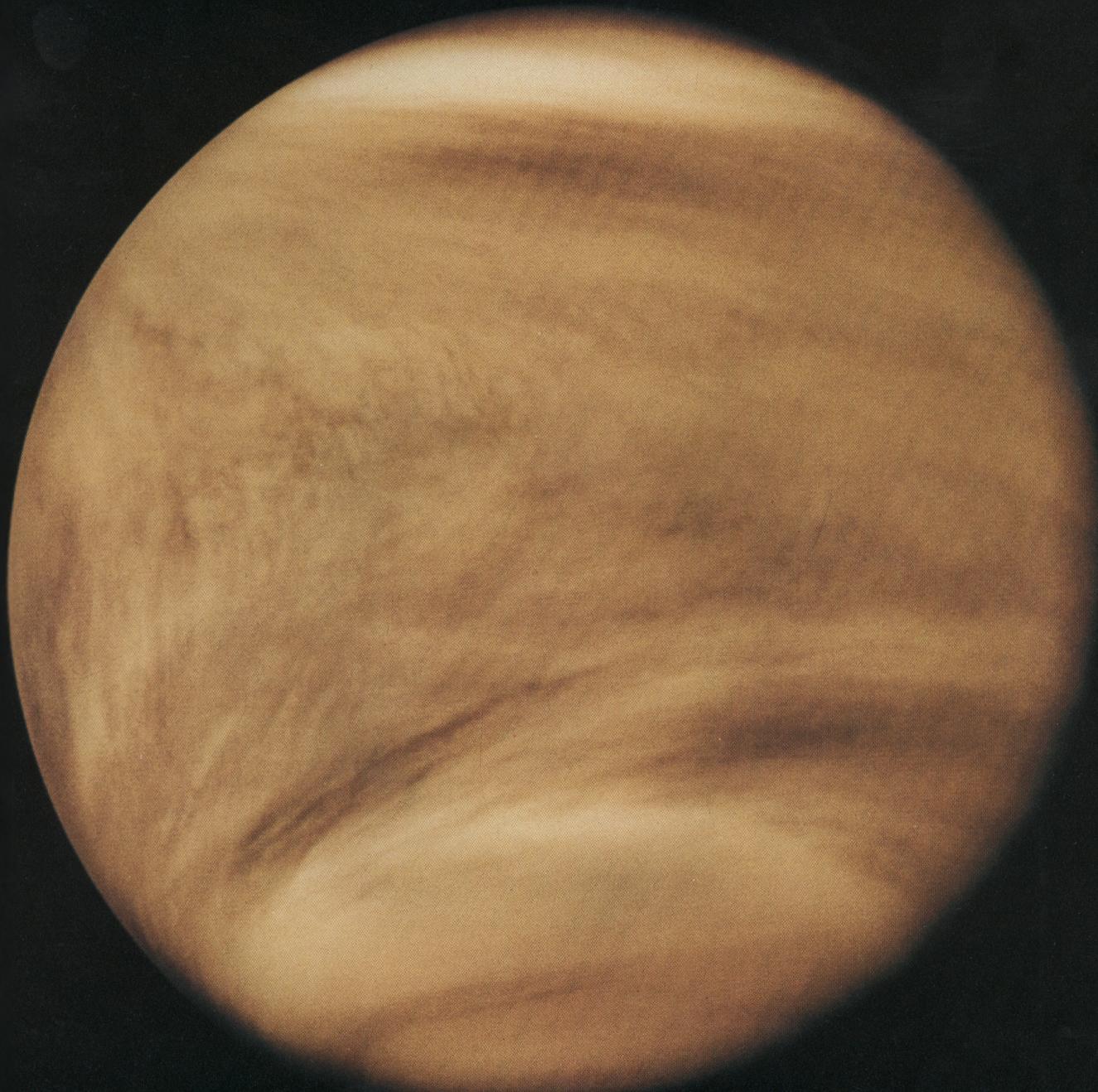
Il 17 aprile 1967 venne lanciato Surveyor 3, un lander della NASA progettato per esplorare la superficie lunare e raccogliere dati cruciali per le future missioni Apollo. Questa navicella atterrò con successo sulla Luna il 20 novembre 1967, nella regione del Mare del Piacere, e iniziò a trasmettere dati fondamentali sulla composizione e le proprietà del suolo lunare. Il lander fornì informazioni preziose sulla consistenza del regolite e sull'ambiente lunare, contribuendo significativamente alla preparazione per gli atterraggi degli astronauti. La Surveyor 3 divenne leggendaria quando il 19 novembre 1969, gli astronauti dell'Apollo 12, Charles "Pete" Conrad e Alan Bean atterrarono a pochi metri da lei e decisero di visitare i suoi resti. Fu la prima volta nella storia che avvenne un ritrovamento extraterrestre di un artefatto, un oggetto non naturale. Gli astronauti esaminarono e prelevarono parti del lander, tra cui una telecamera e alcuni strumenti scientifici, per analizzare gli effetti dell'ambiente lunare su componenti tecnologici del 1960. Inaspettatamente, gli scienziati trovarono dei batteri sulle lenti della telecamera riportata a terra. Se questi fossero stati di origine lunare, la Terra sarebbe stata ad altissimo rischio di contaminazione aliena. In realtà, a rischiare la contaminazione era stata la Luna, perché quei microrganismi erano di origine terrestre ed erano riusciti a sopravvivere per due anni sulla superficie del nostro satellite a bordo di una sonda che non era stata sterilizzata a dovere.

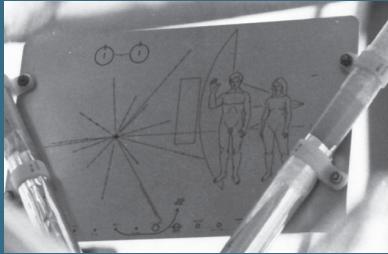


Physical
Pub

APRILE 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
<i>Mercurio max. Ovest elong.</i>	<i>Liridi</i>		30	1	2	3
28	29					4





PIONEER

Verso i pianeti e oltre

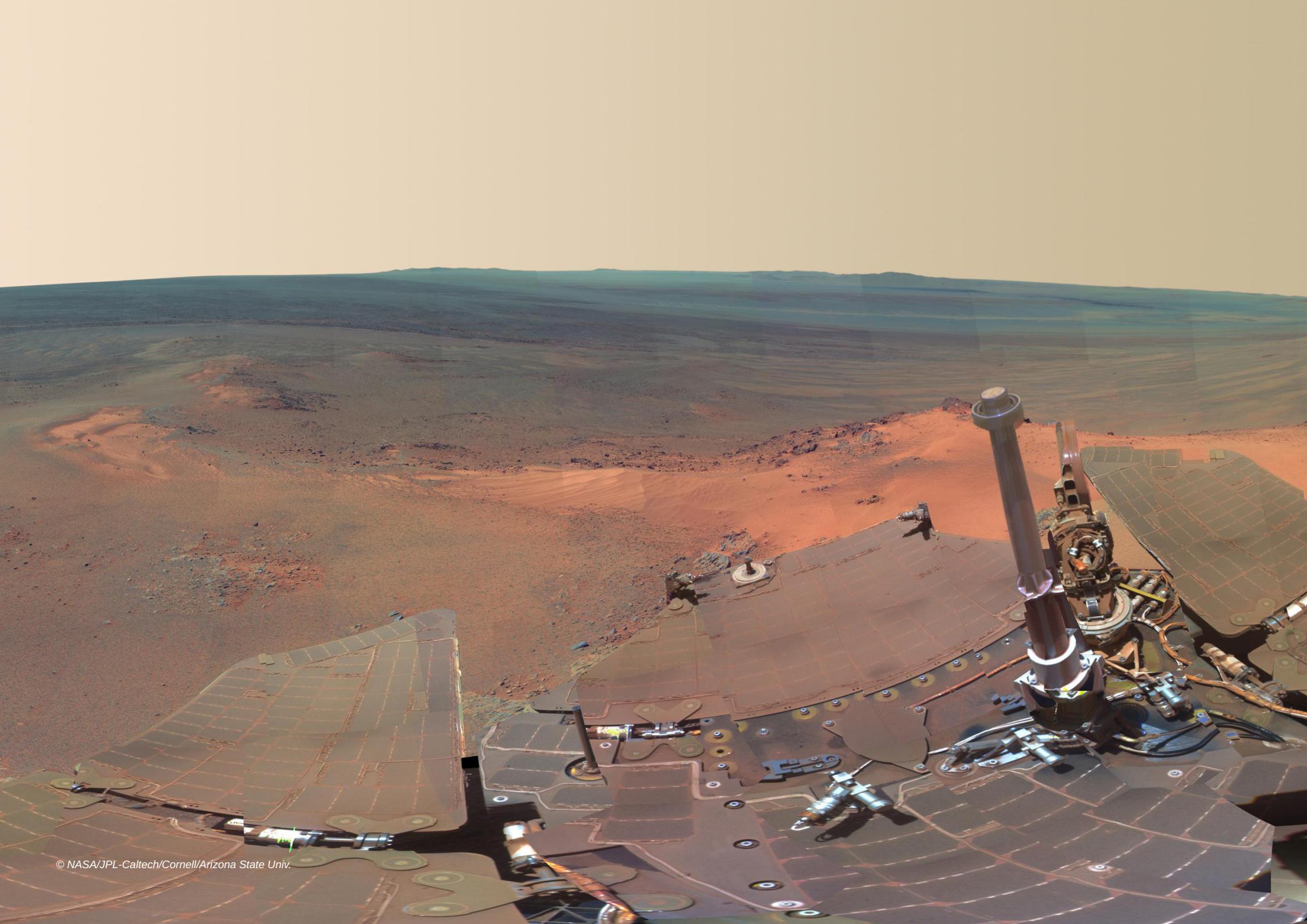
Il leggendario Programma Pioneer fu una delle iniziative pionieristiche della NASA che ha segnato l'inizio dell'esplorazione spaziale oltre l'orbita terrestre. Tra le sonde più famose vi è la Pioneer 10, lanciata il 2 marzo 1972, che effettuò il primo sorvollo di Giove della storia, inviando dati preziosi sulla sua atmosfera e le sue lune, contribuendo enormemente alla nostra comprensione di questo gigante gassoso. La missione successiva, Pioneer 11, lanciata il 6 aprile 1973, proseguì il lavoro del suo predecessore superando Giove e sorvolando per la prima volta Saturno, il 1° settembre 1979, fornendo immagini e dati sul sistema degli anelli e sulle lune. Entrambe queste sonde hanno proseguito il loro viaggio verso lo spazio interstellare anche dopo aver perso il contatto con il centro di controllo. Per questo gli scienziati hanno installato a bordo una placca con informazioni grafiche sugli esseri umani: se mai altre forme di vita o semplicemente gli umani del futuro dovessero ritrovarle, potrebbero ottenere informazioni sull'epoca del loro lancio. Meno famoso, ma altrettanto importante, fu il seguito del programma Pioneer, rivolto verso il sistema solare interno. In particolare, il 20 maggio 1978 venne lanciata la Pioneer 12, meglio nota come Venus Orbiter. Questa sonda raccolse importanti informazioni sulle condizioni atmosferiche e sulla superficie di Venere, scattando le prime fotografie del pianeta in ultravioletto e fornendo dati preziosi alla nostra comprensione del clima estremo di Venere e alla preparazione per future missioni verso questo enigmatico pianeta.



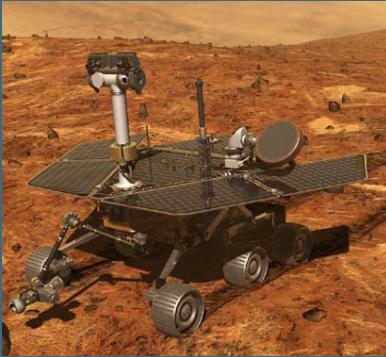
MAGGIO 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1

Venere
max. Ovest elong.



© NASA/JPL-Caltech/Cornell/Arizona State Univ.



OPPORTUNITY

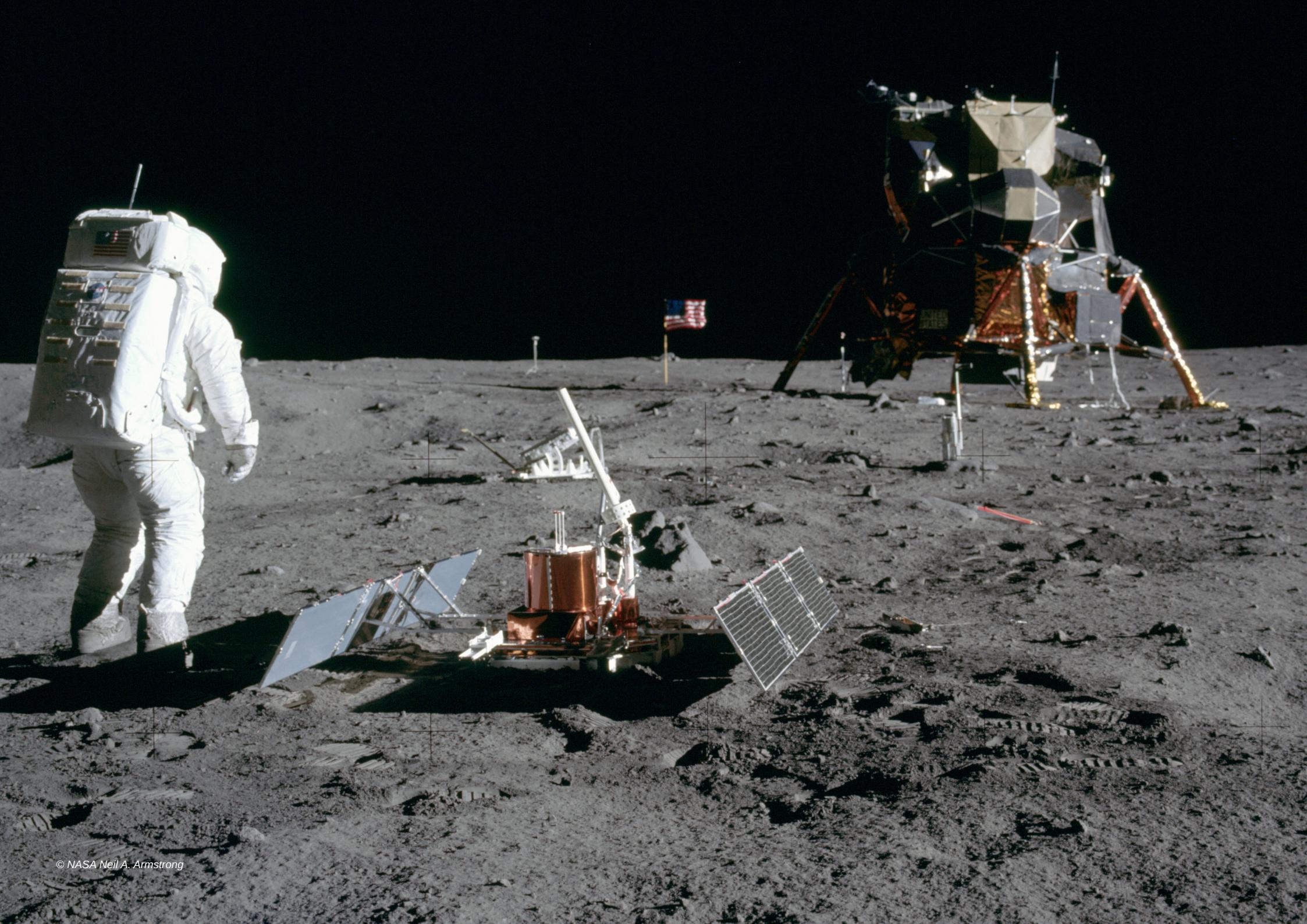
Mars Exploration Rover

Il Mars Exploration Rover Opportunity, è stato uno dei rover più longevi e produttivi nella storia dell'esplorazione spaziale. Lanciato nel luglio 2003 e atterrato nel cratere Eagle a gennaio 2004, la durata della missione era prevista per 90 sol (giorni marziani), ma Opportunity superò ogni aspettativa, continuando a operare per oltre 15 anni. La sua capacità di adattarsi e affrontare le sfide dell'ambiente marziano ha permesso scoperte scientifiche straordinarie e ha garantito una notevole accumulo di dati preziosi. Una delle principali conquiste di Opportunity è stata la scoperta di minerali indicativi di acqua, come i sulfati e i cloruri, e la conferma della presenza di antiche condizioni ambientali favorevoli alla vita microbica. Il rover ha esplorato diverse aree del pianeta, tra cui il cratere Endurance e il cratere Victoria, e ha fornito immagini e dati che hanno rivelato la complessità e la diversità del paesaggio marziano. Purtroppo però, nel mese di giugno 2018, una grave tempesta di polvere colpì il pianeta rosso, ricoprendo l'intera sua superficie marziana per alcuni mesi. La luce del sole venne oscurata e i pannelli di Opportunity smisero di ricaricare le batterie del rover, portando alla perdita del contatto con il centro di controllo, probabilmente a seguito di un insabbiamento. Il 13 febbraio 2019, venne dichiarata conclusa questa epica missione che tutti ricordiamo con ammirazione e affetto.

GIUGNO 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	1	2	3	4	5	6

Solstizio d'Estate



© NASA Neil A. Armstrong



APOLLO 11

Il grande balzo

“Qui base della tranquillità, l’Aquila è atterrata”, era il 20 luglio del 1969. Con il razzo Saturno V, alto 110 metri e con una spinta di oltre 3.500 tonnellate al decollo, la missione Apollo 11 era stata lanciata quattro giorni prima dal Kennedy Space Center con a bordo del modulo di comando Columbia gli astronauti Neil Armstrong, Edwin “Buzz” Aldrin e Michael Collins. Dopo tre giorni di viaggio Apollo 11 entrò in orbita lunare il 19 luglio 1969. Il modulo lunare Eagle, contenente Armstrong e Aldrin, si separò da Columbia e iniziò la discesa verso la superficie lunare il 20 luglio. Dopo una serie di manovre precise per evitare un’area di atterraggio pericolosa, Neil Armstrong pilotò manualmente l’Eagle fino a un atterraggio sicuro nel Mare della Tranquillità. Alle 20:17 UTC, il modulo lunare toccò la superficie lunare. Sei ore e mezza più tardi, Armstrong divenne il primo essere umano a camminare sulla Luna, pronunciando le parole storiche: “Questo è un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l’umanità.” Aldrin si unì a lui poco dopo, e i due trascorsero circa 2 ore e 15 minuti fuori dal modulo, raccogliendo circa 21,5 kg di campioni di rocce e suolo lunare e installando esperimenti scientifici come sismografi o il Lunar Ranging Retroreflector, ancora oggi utilizzato per misurare con precisione la distanza tra la Terra e la Luna. Apollo 11 fece ritorno sulla Terra il 24 luglio 1969, atterrando nell’Oceano Pacifico. La missione rappresentò un simbolo di pace e cooperazione internazionale nel desiderio di esplorare l’ignoto.



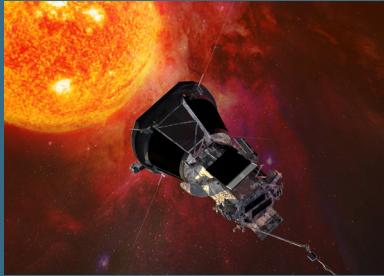
LUGLIO 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
30	1	2	3	4	5	6
			Afelio	Mercurio max. East elong.		
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3

Aquaridi



© NASA/Bill Ingalls



PARKER SOLAR PROBE

Un tuffo nel Sole

Nel mese più caldo non possiamo che ripensare a quel 12 agosto 2018, quando seguimmo in diretta il lancio di una missione storica. Guardando l'immagine sembra ancora di sentire il commentatore: "lift-off of the mighty Delta-4 Heavy rocket with NASA's Parker Solar Probe, a daring mission to shed light on the mysteries of our closest star, the Sun". In effetti, una missione come la Parker non era mai stata tentata prima, per un semplice fatto: non esisteva ancora la tecnologia necessaria. Oggi invece siamo riusciti a costruire una sonda equipaggiata con uno scudo termico innovativo, capace di resistere a temperature superiori ai 1.400°C, permettendole così di entrare nella corona solare, la parte più esterna dell'atmosfera del Sole, dove le condizioni sono decisamente estreme. La Parker Solar Probe ha l'obiettivo di risolvere alcuni dei più grandi misteri dell'attività solare, come il riscaldamento anomalo della corona e i processi che accelerano il vento solare. Grazie a una serie di passaggi ravvicinati a Venere, la sonda userà la gravità per frenare e avvicinarsi progressivamente al Sole fino a soli 6,16 milioni di chilometri. Durante queste orbite, raggiungerà una velocità di circa 700.000 km/h, diventando l'oggetto più veloce mai costruito dall'uomo. Questa missione rivoluzionaria sta fornendo dati senza precedenti che aiutano a comprendere i fenomeni solari, ma anche a migliorare le previsioni meteorologiche spaziali così da proteggere le tecnologie terrestri dagli effetti delle tempeste solari.



AGOSTO 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



Perseidi
max. Ovest elong.





VOYAGER 1

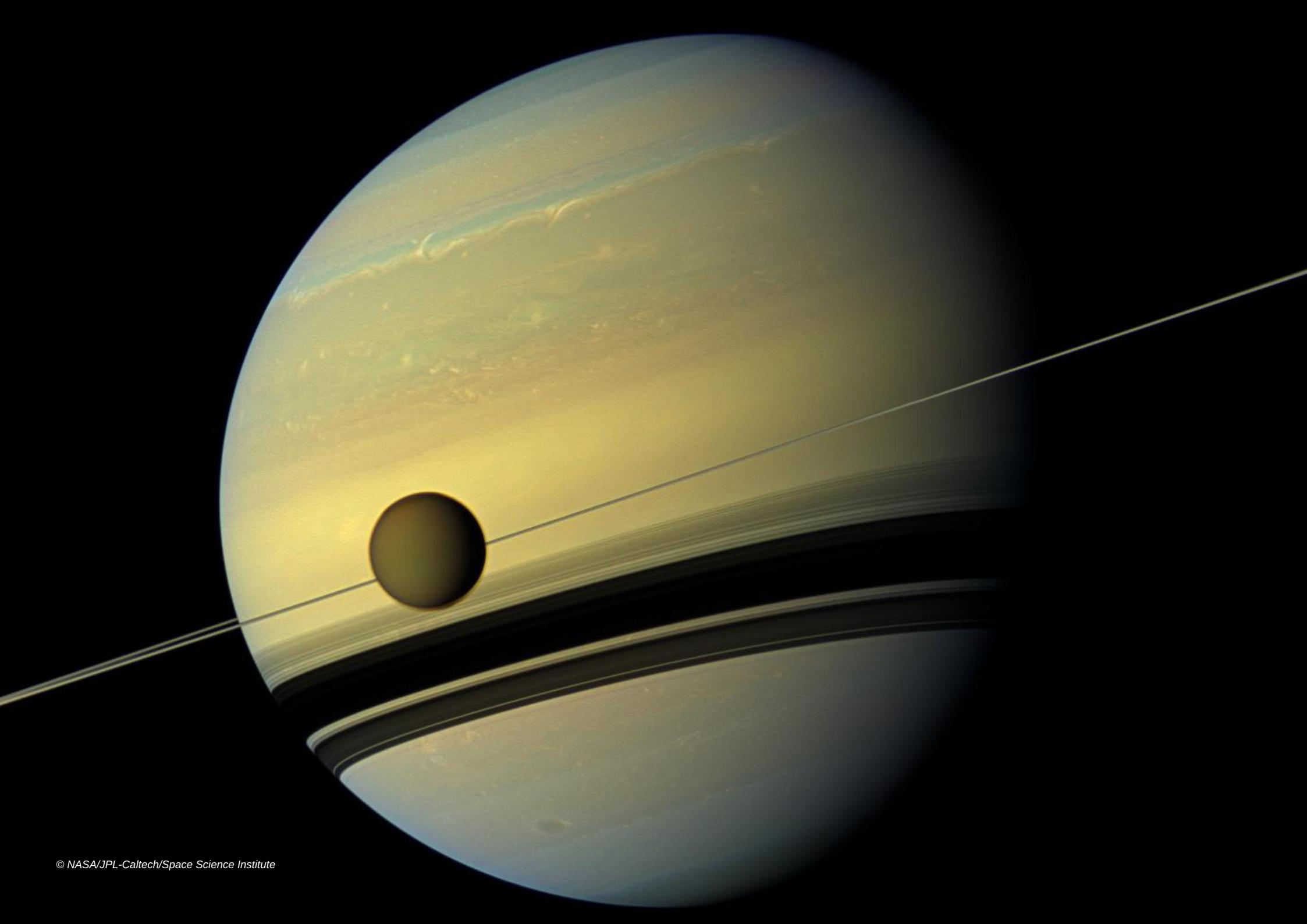
The pale blue dot

Il 5 settembre del 1977 venne lanciata la Voyager 1, probabilmente la sonda più famosa di tutta la storia. Era stata ideata dalla NASA per esplorare Giove e Saturno, ma il suo nome già lascia intendere che il suo destino prevedeva un viaggio molto più ambizioso, ovvero proseguire lungo una rotta interstellare oltre i confini del sistema solare. Per questo motivo, gli scienziati si premurarono di installare a bordo il cosiddetto "Golden Record", un disco d'oro contenente registrazioni di suoni naturali, musiche, lingue da tutto il mondo, e immagini che rappresentano l'umanità e il pianeta Terra. Sulla cover, sono stampate le istruzioni per riprodurre il disco e per rintracciare la sua provenienza. È un messaggio di pace contenuto in una bottiglia spaziale che viaggia nel mare dell'universo sperando di incontrare altre civiltà. Tuttavia, vi è un altro motivo per cui la Voyager è diventata leggenda e il simbolo dell'esplorazione spaziale. Nel 1990, quando la sonda si trovava ai confini del sistema solare, un team di scienziati condotti da Carl Sagan decise di voltare la sua fotocamera puntata all'infinito per guardare alle sue spalle e fotografare noi stessi. Da 6 miliardi di chilometri la Terra appare come un "pallido puntino azzurro" sospeso nel vuoto cosmico e incastonato in un raggio di Sole. La potenza di questa immagine è ineguagliabile per mostrarci quanto siamo piccoli nell'universo e quanto sia fragile il nostro mondo, ricordandoci così quanto sia importante prendercene cura. Siamo tutti viaggiatori su questa piccola astronave e dobbiamo preservare ad ogni costo il suo, nostro, futuro.

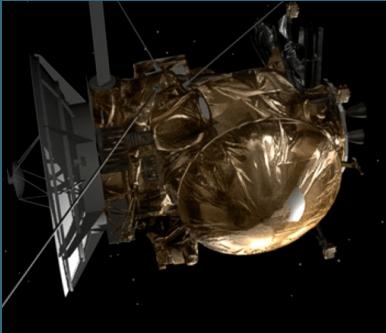


SETTEMBRE 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
1	2	3	4	5	6	7
8	9	○	10	11	12	13
				Perseidi		14
15	16	17	18	19	20	21
				Mercurio max. Ovest elong.		
22	23	●	24	25	26	27
		Equinozio d'Autunno				28
29	30	1	2	3	4	5



© NASA/JPL-Caltech/Space Science Institute



CASSINI

Saturno e le sue lune

Il 15 ottobre 1997, la NASA lanciò la sonda Cassini in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), con l'obiettivo di esplorare il sistema di Saturno in dettaglio. Dopo un viaggio di quasi sette anni attraverso il Sistema Solare, Cassini arrivò nell'orbita di Saturno nel 2004, iniziando una delle missioni più ambiziose e fruttuose nella storia dell'esplorazione spaziale. Cassini ha rivelato dettagli straordinari degli anelli di Saturno, scoprendo nuove lune e osservando le tempeste nell'atmosfera del gigante gassoso. Ha svelato i misteri di Titano, la luna più grande di Saturno grazie al lander Huygens, il primo oggetto costruito dall'uomo a sbarcare su un corpo del sistema solare esterno. Sotto una densa coltre di nubi Huygens scoprì su Titano mari di metano liquido e paesaggi simili alla Terra primordiale. Cassini ha scoperto poi geyser attivi su Encelado, una luna ghiacciata che espelle acqua e materiali organici nello spazio, suggerendo la presenza di un oceano sotterraneo potenzialmente abitabile. Dopo oltre 13 anni di scoperte rivoluzionarie, Cassini ha concluso la sua missione nel 2017 con un "Grand Finale" spettacolare, tuffandosi nell'atmosfera di Saturno per raccogliere dati finali, evitando il rischio di contaminare le lune di Saturno. La missione Cassini-Huygens ha trasformato la nostra comprensione del sistema di Saturno e continua a ispirare nuove generazioni di scienziati.

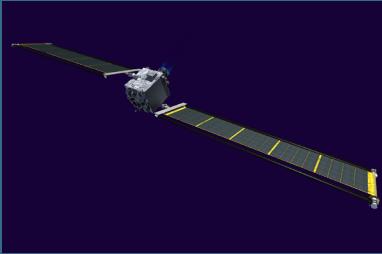


OTTOBRE 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
29	30	1	2	3	4	5
6	7	 8	9	10	11	12
						
13	14	15	16	17	18	19
20	21	 22	23	24	25	26
						
27	28	29	30	31	1	2
						



@ NASA/Johns Hopkins APL



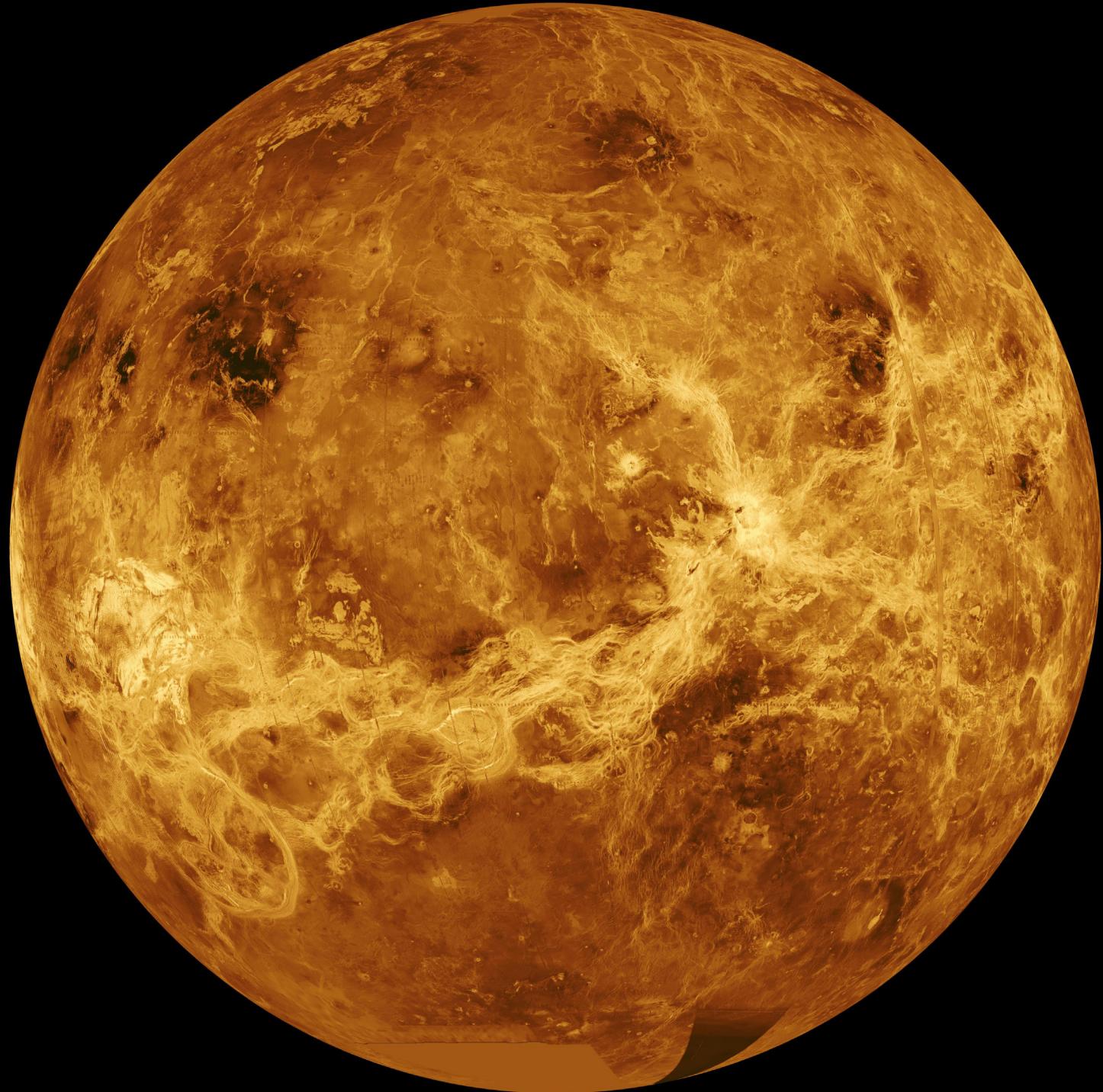
DART

Possiamo deviare gli asteroidi?

Nel novembre 2021, la NASA lanciò la missione DART (Double Asteroid Redirection Test), il primo test su scala planetaria per verificare se fosse possibile deviare la traiettoria di un asteroide, modificandone l'orbita attraverso un impatto cinetico. Infatti, gli asteroidi rappresentano una potenziale minaccia per la Terra anche se gli impatti sono rari (ma non ditelo ai dinosauri) ed è dunque fondamentale sviluppare tecnologie in grado di proteggere il nostro pianeta. L'obiettivo di DART era l'asteroide Dimorphos, una piccola luna che orbita intorno all'asteroide più grande Didymos, situato a circa 11 milioni di chilometri dalla Terra. Questo sistema non era in rotta di collisione ma era in una posizione ideale da raggiungere e facile da monitorare coi nostri telescopi. Inoltre, essendo un sistema binario sarebbe stato facile valutare gli effetti della collisione. La sonda DART colpì con successo Dimorphos a una velocità di circa 24000 km/h, riuscendo a cambiare significativamente la sua orbita attorno a Didymos. Questo risultato è stato confermato grazie al cubesat italiano LICIAcube, piccola sonda dell'ASI che ha acquisito le immagini dell'impatto permettendo agli scienziati di studiarlo in dettaglio. Il successo della missione DART ha dimostrato che è possibile modificare la traiettoria di un asteroide con un impatto diretto, aprendo la strada a future strategie di difesa planetaria. Questo risultato rappresenta un passo importante nella protezione del nostro pianeta, dimostrando che l'umanità ha la capacità di prevenire potenziali collisioni catastrofiche con asteroidi.

NOVEMBRE 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9
	Tauridi					
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
	Leonidi			Urano in opposizione		
24	25	26	27	28	29	30





VENERA 7

I primi dati da un altro pianeta

Il 15 dicembre 1970, la sonda sovietica Venera 7 compì un'impresa storica diventando il primo lander a effettuare un atterraggio controllato su un altro pianeta e a trasmettere dati dalla sua superficie. Lanciata il 17 agosto 1970, Venera 7 intraprese un viaggio di quasi quattro mesi verso Venere, un pianeta noto per le sue condizioni estremamente ostili. Venere, infatti, ha una temperatura superficiale superiore ai 450°C e una pressione atmosferica quasi 90 volte quella della Terra, rendendolo un luogo incredibilmente difficile da esplorare. Venera 7 era equipaggiata con uno scudo termico e un sistema di raffreddamento avanzato per proteggere i suoi strumenti scientifici dalle estreme condizioni venusiane. Durante la discesa, tuttavia, la sonda subì alcuni danni che limitarono la durata delle comunicazioni, ma riuscì comunque a trasmettere dati per alcuni minuti dopo l'atterraggio, confermando le dure condizioni previste al suolo. Questo fu un risultato straordinario, poiché dimostrò la possibilità di esplorare direttamente un altro pianeta del sistema solare e raccogliere dati scientifici critici in situ. Anche grazie a missioni come questa oggi conosciamo perfettamente l'orografia di Venere che vedete riportata nell'immagine in alto.



DICEMBRE 2025

LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDI	SABATO	DOMENICA
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	1	2	3	4



GENNAIO



FEBBRAIO



MARZO



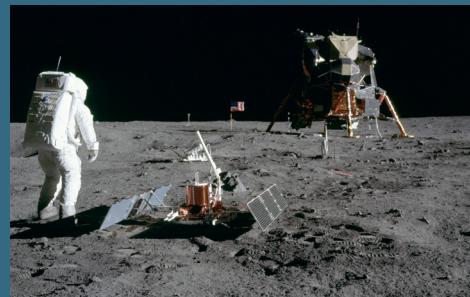
APRILE



MAGGIO



GIUGNO



LUGLIO



AGOSTO



SETTEMBRE



OTTOBRE



NOVEMBRE



DICEMBRE



CALENDARIO SOCIALE 2025

L'associazione culturale PhysicalPub è fatta di persone affascinate dall'astronomia e dalla scienza, convinte che diffondere il sapere e condividere la conoscenza siano modi per rendere il mondo un posto migliore. Per questo motivo ci siamo impegnati in questi anni a realizzare serate al telescopio, osservazioni del cielo, progetti con le scuole, conferenze, mostre e laboratori, ma anche concerti musicali a tema scientifico, e chissà quante nuove idee ci verranno in mente in futuro! In questi anni la nostra associazione è cresciuta parecchio raggiungendo molti nuovi soci, intensificando la rete di contatti

sul territorio e stringendo nuove sinergie con numerosi enti, gettando solide basi su cui costruire per gli anni a venire. Nonostante questi progressi, restiamo comunque un gruppo composto esclusivamente di volontari, per cui è fondamentale il sostegno di tutti voi, anche economico. Regalare questo calendario, un adesivo, una maglietta, o l'iscrizione al sito soci.physical.pub è un semplice modo per alimentare un circolo virtuoso di cui già fate parte. Vi auguriamo un altro buon giro attorno al Sole, che sia ricco di cieli sereni.
Associazione PhysicalPub



Via Antonio Vivaldi 8
20054 Segrate (MI)
C.F. 97885740159
welcome@physical.pub

